

Per parte mia, dunque, ho fatto quel che potevo; e certo avrei fatto di più se avessi avuto i fondi. Il male è che i fondi non ci sono e non ci sono mai stati. Essi mancano non solo per le opere nuove da intraprendersi, ma mancano anche per continuare le bonifiche in corso. Ed anche per queste, come per esempio per quella di Bientina, procurerò di fare ciò che ho fatto per la Burana. Così, dando un po' di respiro al bilancio, si potranno adoperare le somme per altre bonifiche.

Quanto al Mezzogiorno ho fatto uno studio molto attento, ma non è ancora così completo, com'è necessario, per proporre quei provvedimenti legislativi in forza dei quali si potrà per una parte dare il terreno bonificato agli interessati, per un'altra parte vedere se c'è qualche tratto di queste bonifiche che possa esser concesso ai Consorzi.

Come dissi ieri, questo è il programma che, date le condizioni della finanza, intendo seguire.

Il bilancio dei lavori pubblici può essere amministrato in un modo o nell'altro a seconda che ci sono più o meno fondi. Se la Camera mi consentisse 20 o 30 milioni di più, evidentemente potrei permettermi anche un certo lusso di opere nuove, poichè allora non mi mancherebbero i mezzi. Invece sono stato costretto a non fare neanche un appalto di strada ferrata in un anno dacchè sono al Governo!

E quando sento dire che ho voluto influire sulle elezioni, non posso che meravigliarmene; perchè è davvero un bel modo d'influire sulle elezioni quello di non fare nessun appalto. Avrei potuto, volendo, fare alcune decine di appalti, creando moltissimi imbarazzi ai miei successori, ma non ho mai pensato di far servire le opere pubbliche a manovre elettorali.

Giacchè ho cominciato a parlare, aggiungerò due parole sole all'indirizzo dell'onorevole Rava; il quale ha parlato di certe opere idrauliche urgenti. Il disegno di legge per quelle opere urgenti è già quasi interamente pronto e lo sottoporro al primo Consiglio dei ministri.

Agli altri argomenti — per non perder la voce, che mi mancherebbe poi nelle successive discussioni — ho pregato di rispondere il sotto-segretario di Stato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

**Giovagnoli.** Quando nessuno poteva immaginare che la passata Camera sarebbe stata sciolta, io aveva presentato un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici, firmata da altri 10 o 12 colleghi della Provincia romana, per trattare appunto dell'argomento del quale si è occupato testè, molto accuratamente, l'egregio collega Scaramella-Manetti. Quindi, io, per non tediare la Camera e perchè non sembri che supponga che il ministro e il suo sotto-segretario di Stato abbiano la mente ottusa, mentre so che l'hanno limpidissima, ripetendo ciò che essi hanno già udito, non aggiungerò che due parole per dire che pienamente confermo tutte le lamenteanze esposte dall'onorevole Scaramella-Manetti, e ad esse mi associo come rappresentante di una parte di quella regione, che appunto è stata contemplata nella raccomandazione del collega Scaramella.

Quindi invoco anch'io l'occhio benevolo del Governo sopra popolazioni, che, come già dissi altra volta, invece di ricevere beneficio da un fiume, ne ricevono danno immenso e devono considerare come una sciagura ciò che la maggior parte delle popolazioni considerano come una fortuna.

Queste popolazioni che hanno pagato e pagano le loro tasse, hanno la disgrazia di avere un fiume, che non è compreso in nessuna categoria di bonifiche e del quale pare che il Governo non debba occuparsi, non foss'altro che per la polizia fluviale.

Per queste ragioni, e per quelle già esposte dall'onorevole Scaramella-Manetti, io raccomando al Governo di prendere su questo proposito qualche deliberazione, che conforti quelle popolazioni e dimostri loro che vi è giustizia distributiva, non soltanto quando si tratta di pagare le tasse, ma anche quando si tratta di ottenere qualche beneficio dal Governo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Severino.

**Sani Severino.** Io mi associo all'onorevole collega Rava nel raccomandare all'onorevole ministro di dare un appoggio veramente benefico all'attuazione di quelle bonifiche alle quali ha fatto cenno l'egregio collega, non che a quelle le quali sono suggerite da speciali ragioni di luogo e di urgenti necessità sociali.

Fra queste bonifiche vi è quella di Comacchio. Attuare una bonifica in quel Co-